Martedì 12 Gennaio 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 10

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Per Trento e Trieste

Echi del Congresso irredentista di Udine

Riproduciamo la circolare che la *Federazione Popolare Nazionale pro Italia irredenta* ha inviato alle Associazioni popolari per l'adesione.

La *Federazione*, ispirata da virili propositi va raccogliendo largo tributo di simpatia, e vedremo quale avvenire le si prepara, bene augurandoci, per essa come per ogni forza di idealità, che non sia sciupata dal dilettantismo o mortificata dall'indifferenza dei più.

Ecco ora la circolare:

Il Congresso Nazionale pro Trieste e Trento, tenutosi in Udine il 27 settembre u. s., sotto la presidenza dell'illustre generale Ricciotti Garibaldi, deliberò la costituzione di una *Federazione popolare nazionale pro Italia irredenta*, allo scopo di coordinare e rendere più efficace il lavoro delle varie Società o Comitati che condividono le aspirazioni alla completa integrazione della Patria ed alla fratellanza universale dei popoli, arbitri dei propri destini.

L'indipendenza — entro le frontiere che la natura, la storia e le affinità del sangue hanno segnato e che invano i trattati possono contestare — è la base e la *condizione* impreseindibile per una sincera e duratura amicizia fra gli Stati, e noi compiamo opera altamente civile propugnando la rettifica degli attuali confini fra l'Italia e l'Austria, causa perenne delle ostilità di razza, le quali ritardano il progresso e dividono la famiglia umana a profitto dei più forti e dei più violenti.

Per invito dell'*Associazione «Patria» pro Trieste e Trento*, la quale aveva indetto quel Congresso ed era stata incaricata di provvedere all'esecuzione dei suoi deliberati, si riunirono in Milano il 29 novembre p. p. i rappresentanti di numerose Società irredentiste e discussero ed approvarono lo statuto della desiderata Federazione, dichiarandola costituita.

Per dare maggior forza alla Federazione, venne deciso di invitare tutte le Società popolari ad aderirvi, rimandando perciò le elezioni alle cariche federali ad un'altra Assemblea, che verrà convocata entro il prossimo gennaio, alla quale potranno partecipare anche *le nuove Società aderenti*.

Provvisoriamente, le funzioni del Comitato Direttivo vennero affidate al Comitato dell'Associazione «Patria».

Ecco alcune delle principali disposizioni dello Statuto:

Lo scopo della Federazione è quello di organizzare una attiva propaganda ed una completa preparazione per la rivendicazione — in omaggio ai voti delle popolazioni — delle terre italiane ancora disgiunte dalla madre-patria.

Possono far parte della Federazione tutte le Società ed i Comitati che accettino interamente lo scopo che essa *si propone*.

Essendo la Federazione composta di Società e Comitati che seguono diverse scuole politiche, rimane ad *essa* interdetta assolutamente qualunque manifestazione di carattere politico di partito, perchè solo col rispetto di tutte le scuole politiche può ottenersi il concentramento di tutte le forze popolari in un solo fascio potente, che possa *affrettare il conseguimento dello scopo* comune.

Tutte le Società o Comitati federati devono versare al cassiere federale una quota annua di lire 10 da pagarsi la prima volta all'atto della loro domanda di ammissione e successivamente nel primo trimestre di ogni anno.

La Federazione è retta dall'Assemblea federale, costituita dai delegati delle Società o Comitati federati, in ragione di due ciascuno, con facoltà di delega ad altri membri della Federazione.

La parte esecutiva delle deliberazioni sociali e la ordinaria gestione della Federazione sono affidate ad un Comitato direttivo di cinque consiglieri, eletti annualmente nell'Assemblea ordinaria, la quale fisserà anche la sede del Comitato.

La gestione e la custodia dei fondi sociali sono affidate ad una delegazione finanziaria, costituita da un cassiere e da due assessori, eletti annualmente *dall'Assemblea*.

Noi confidiamo che anche codesta spettabile Società vorrà aderire alla nostra Federazione, ed a richiesta spediremo il testo completo dello Statuto; preghiamo ad ogni modo di voler sollecitare una risposta, onde possiamo regolarci nella convocazione della prossima Assemblea.

Milano, gennaio 904.

Uno scandalo militare

La destituzione di un colonnello

Milano 11.

(e. m.) — L'*Italietta* oggi domanda, in un trafiletto di cronaca, che si spieghi *il perchè* delle dimissioni intimate telegraficamente d'ordine superiore al Comandante del V alpini.

Mi si assicura, credo da buona fonte, che invece si tratta di un decreto perentorio di destituzione, in seguito a risultati d'inchiesta.

A Bergamo, donde vengo, e qui a Milano tutti ne parlano, e oramai è nel pubblico dominio anche il *perchè*, suscitando enorme impressione.

E pur troppo il *perchè* di cui si parla è orribile: pare che si tratti di turpitudini inenarrabili, commesse con soldati del reggimento. — Tiriamo via, per carità!

Certo è che da tempo l'ufficialità del reggimento era demoralizzata, avvilita, della condotta del suo comandante; ed ora deve respirare, come liberata da un incubo, sentendo separata, recisa, la responsabilità morale.

Ma il Ministero della Guerra, che ha dimostrato così onesta energia, deve andare in fondo, per debito verso la moralità civile e verso l'onore dell'esercito. Se le cose stanno nella gravità in cui la voce pubblica le riporta, occorre ampia e completa la riparazione.

***

Il comandante del V alpini è il colonnello conte marchese Gabriele Terzi, di antichissima nobiltà bergamasca; ultimo di sua famiglia, che porta il titolo dei cavalieri del Sacro Romano Impero già ricchissimo, oramai ridotto a modeste condizioni.

Il marchese Terzi era dei più giovani ufficiali superiori — nato nel 1857 — e preconizzato alla promozione a generale fra un paio d'anni.

E' un bell'uomo, di modi cortesi, anzi insinuanti.

Vedovo con parecchi figli, aveva sposato da pochi anni in seconde nozze una marchesa o contessa Rossenda di Ronsenda, di antichissimo patriziato piemontese, ricchissima.

Era stato, come capo di Stato Maggiore, il braccio destro di Morra di Lavriano all'epoca delle repressioni in Sicilia.

A Milano, come a Bergamo, il Terzi è conosciutissimo; fino a qualche giorno fa lo si vedeva in tutti i ritrovi.

Si dice che poche sere sono — quando ancora non si sapeva della destituzione — il Terzi si presentò a un palco alla Scala e non fu ricevuto.

All'Associazione della Stampa trovo numerosi corrispondenti che mi confermano la notizia, già spedita ai rispettivi giornali.

Nell'Estremo Oriente

Lo Czar vuole.... essere tale

La *Morning Post* ha da Pietroburgo, via Berlino: Dopo un'adunanza del *Consiglio asiatico, stata tenuta recentemente*, lo Czar esclamò:

— Sono o non sono l'Imperatore di Russia? Sono o non sono l'Imperatore di pace?

L'Imperatore telegrafò ad Alexieff ordinandogli di non fare alcun movimento di truppe e di non prendere alcuna decisione senza aver ricevuto i suoi ordini personali.

La Russia remissiva?

Mentre da molti si afferma inevitabile la guerra, *nonostante lo Czar vi* sia personalmente contrario, la *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio da *Berlino*:

«La Russia dichiara a tutte le cancellerie che riconoscerà e rispetterà tutti i diritti acquisiti nella Manciuria in virtù dei trattati conclusi fra la China e le potenze».

Se ciò è vero una delle principali cause della vertenza sarebbe tolta.

I somali sbaragliati

L'*Agenzia Reuter* ha da Aden che le truppe inglesi si scontrarono con le truppe di Mad Mullah riportando una completa vittoria. I somali ebbero mille morti. Gli inglesi ebbero due ufficiali morti ed 8 gravemente feriti.

CONSIGLIO COMUNALE

La municipalizzazione
DELLA LUCE ELETTRICA
approvata in seconda lettura

(Seduta del giorno 11)

Poco interesse da parte del pubblico, sì che l'aula è, nella parte riservata al pubblico, non troppo affollata.

Per formare il numero legale dei consiglieri fa mestieri attendere sino alle 21.15.

Presiede il Sindaco; sono presenti i consiglieri Pico, Magistris, Braidotti, *Bonini*, *Renier*, *Gropplero*, *Comelli*, di Prampero, Comencini, Bosetti, Madrassi, Minisini, Mattioni, Pauluzza, Cudugnello Rizzi, Driussi, Costantini, Franceschinis, Salvadori, e Sandri: in tutto 22.

Ha giustificata l'assenza Franz.

A fungere da scrutatori vengono chiamati Bosetti Braidotti e Costantini della prima *squadra* e Gropplero Pauluzza e Madrassi della seconda

***

Il primo argomento posto all'ordine del *giorno* reca:

1. Provvedimenti per l'illuminazione della città dal 1 gennaio 1904 in poi. II lettura.

Renier domanda la parola per alcune raccomandazioni.

Studiò la *legge* sulla municipalizzazione dei pubblici servizi e le relazioni ministeriali relative e propende a credere che si tratti di municipalizzazione vera e propria nel caso nostro, dovendo il Comune provvedere direttamente al servizio senza intermediari: non importa se questo servizio non a tutto il pubblico intendesi estendere, almeno per intanto

Dato che ciò *realmente fosse dovrebbe* la Giunta fare un lavoro *molto* serio ed in tempo breve.

Si veda se l'allegato 9 possa essere il progetto di massima necessario o se uno nuovo ne abbisogni, in base all'art. 11 della Legge.

Driussi rileva che è effettivamente un progetto di massima.

Renier rammenta tutte le formalità burocratiche che si richiedono e raccomanda sollecitudine, non essendoci che poco più di 8 mesi di tempo ancora.

(Entra *d'Odorico*)

Ricorda che prima del 29 marzo prossimo necessita, in base alla Legge, ottemperare all'obbligo di comunicare al *Governo* i servizi municipalizzati.

Dà altri *schiarimenti* circa la procedura richiesta.

Il Sindaco ringrazia Renier degli schiarimenti dati.

Driussi, quale legale del Comune, non ignorava la Legge sulla Municipalizzazione ed i suoi disposti.

Crede si tratti ora della sistemazione di un impianto (quello sul Ledra) già del Comune.

Opina perciò che non ci sia il bisogno di attenersi a tante formalità.

Ad ogni modo non si è con l'acqua alla gola e se ottemperarvi occorre la Giunta lo farà in tempo.

Giustifica poi la seguente dichiarazione, anche a nome del Sindaco e dei colleghi Cudugnello e Pico, dichiarazione da porsi a verbale, e che egli illustra con la consueta facondia e chiarezza:

I sottoscritti membri della Giunta che ebbe a rassegnare l'ufficio in seguito al voto del 2 gennaio 1904, intendono che a spiegazione del loro voto per la municipalizzazione della luce coi nuovi impianti autonomi e della loro rinuncia al mandato, abbia a restare negli atti del Consiglio comunale la seguente dichiarazione:

Il sindaco Perissini e gli assessori Pico, Driussi e Cudugnello, con l'adesione dei colleghi Comelli e Mattioni, ebbero a proporre all'on. Consiglio l'assunzione dell'attuale impianto elettrico Volpe-Malignani, per l'illuminazione pubblica e per la fornitura della luce ai privati;

La condizione della garanzia del signor Malignani fu da essi suggerita come provvedimento utile al Comune, ma non essenziale al partito che si proponeva di adottare;

Con la fatta proposta essi intendevano di assicurare al Comune il mezzo di una notevole e sicura risorsa, imposta oltre che dalle ragionevoli previsioni dell'impianto, anche dalle attuali condizioni del bilancio, richiedente di fronte all'aumento costante della spesa la costituzione di nuovi cespiti non fiscali, che rimuovessero la necessità di un inasprimento di tributi.

Di fronte alla decisione del Consiglio che respingeva la detta proposta, il sindaco e gli assessori sopra designati, in omaggio al principio della municipalizzazione e sulla fede delle fatte previsioni avevano data la propria adesione all'impianto autonomo del salto sul Ledra per l'illuminazione e per la eventuale fornitura ai privati;

Ma votando il detto provvedimento e concorrendo oggi ad approvarlo in definitivo, essi intendono di continuare la loro assoluta preferenza per l'assunzione del completo impianto attuale, avvertendo che l'esercizio dei nuovi impianti si troverà in concorrenza con l'impianto stesso e respingendo ogni responsabilità per le condizioni che saranno fatte al bilancio comunale ed agli utenti privati dal *provvedimento odierno*, in confronto di quelle che sarebbero state determinate dal *provvedimento da essi proposto*.

Firmati: M. Perissini, E. Driussi, E. Cudugnello, E. Pico.

Un vivace incidente

Il Sindaco prima che si proceda alla votazione legge la seguente lettera del sig. Malignani, pervenutagli all'ultima ora:

Udine 11 gennaio 1904.

Ill.mo Signor Sindaco — Udine.

Di fronte alle accuse mossemi da qualche consigliere, faccio affidamento sulla lealtà di V. S. e dell'on. Giunta perchè mi si dia atto delle seguenti circostanze:

I. Il consulente legale del Comune d'accordo con la Commissione speciale propose a me il contratto di appalto, ed io, salvo lievissime modificazioni, lo accettai.

II. Poco appresso l'on. Giunta mi richiese di aderire al contratto di cessione e gerenza: quantunque conscio della grave responsabilità che assumeva e quantunque mi si diminuisse quella cointeressenza che aveva nella Società Volpe e Malignani, accettai.

III. Mi si richiese di rinunciare alle mie officine e ad ogni ingerenza nelle stesse: accettai.

IV. Si insistette per una proroga di 15 giorni della scadenza del contratto di appalto per la decisione del Consiglio: per quanto mi riguardava la accordai. Ed accordai ancora nove mesi di tempo perchè il Comune possa provvedere all'impianto elettrico autonomo.

Devo aggiungere ancora che l'acquisto del salto di Porta Gemona, e l'erezione dell'Officina elettrica ebbero origine dal desiderio manifestato da V. S. e da qualche membro della Giunta di poter abbattere le casette, ivi esistenti, ed ingrandire il piazzale Osoppo.

E siccome quel salto non presentava rimunerazione sufficiente escogitai l'impianto Volpe che permise di ottenere il miglioramento edilizio desiderato dalla Giunta.

Finalmente mi obbligai a cedere al Comune per lire 6000 quelle casette che nella relazione dell'on. Giunta sono valutate lire 10000, incontrando così la probabilità di dover tenermi il salto senza adiacenze per un prezzo rilevante, qualora il Comune non credesse di assumerlo.

Nel mentre faccio ancora presente che da nessuno si poterono trovar confronti alle tariffe da me proposte per l'avvenire, protesto contro le infondate accuse fattemi, certo che tale protesta troverà il leale appoggio di V. S. Ill.ma e degli on. Assessori che meco ebbero a trattare.

Con perfetta osservanza

dev.mo
Arturo Malignani.

Sandri riconosce giuste le riserve del Driussi; ma lo sorprende che, di straforo, si parli ora anche del salto fuori Porta Gemona, del quale mai, specificatamente, in Consiglio è stato parlato.

Cudugnello: Ma che straforo! queste sono insinuazioni; ed è ora di finirla.

Sandri: Specifico; cito fatti; non faccio insinuazioni.

Driussi: Niuno ha *mai parlato* di ciò su cui le sue insinuazioni si basano.

Sandri: Rilevo dalla lettera del Malignani ciò che affermo e che mi preoccupa.

Minisini, domanda la parola.

Sandri. Rivoterà la seconda lettura, ma senza che si faccia capire che si intenda riscattare il salto fuori Porta Gemona.

(Si ha qui uno scambio vivace e non troppo edificante di affermazioni e smentite fra il cons. *Sandri* e gli assessori *Driussi* e *Cudugnello*).

Minisini: Sono inutili altre accademie; non si devii; non siamo qui che per approvare in seconda lettura ciò che già si approvò in prima lettura. Atteniamoci a ciò.

Parecchi Consiglieri invocano che si venga ai voti.

Driussi, rileva a coloro che invocano la votazione la necessità di respingere le insinuazioni del Sandri circa i rapporti di alcuni assessori col Malignani.

Il Sindaco, — respinge del pari l'allusione del cons. Sandri, rispondente a cosa non vera.

Sandri: — Driussi mi fa dire ciò che neppur pensai. Mai sospettai di connivenze, di intese, di favoreggiamenti.

Driussi: Ma ciò con le sue parole lei fa ben capire.

Cudugnello: E ciò ha detto fuor di qui.

Sandri: Mai, nè qui nè altrove. Mi appello poi ai colleghi di Giunta se sempre fui contrario all'aquisto di que-

sto salto di cui altri, proprio oggi, faceva cenno sul *Giornale di Udine*

Cudugnello, come consigliere si è creduto in diritto di dare un consiglio; ma ciò fece come cittadino, non già come assessore.

Sandri: Ho sollevato la questione perchè prima altri la accennarono.

Osservo poi che sino da mercordì dissi che non intendevo si ritornasse a ciò che già si era respinto.

Driussi rilegge la dichiarazione, sfidando Sandri a trovarvi i tranelli; le clausole di straforo.

Ai voti!

Si viene *finalmente* ai voti. I votanti sono 24 (essendo entrato durante la discussione anche il cons. Vittorello).

La municipalizzazione pura e semplice è approvata in seconda lettura con voti 23.

Il solo Vittorello insiste, come nella seduta del 2, per il *no*.

Il Sindaco insiste nelle dimissioni

Il Sindaco legge quindi una lunga dichiarazione (che lo spazio non ci concede oggi di pubblicare) nella quale rievoca l'opera da lui compiuta, illustra la preziosa collaborazione dei colleghi della Giunta e accenna lo stato attuale, confortantissimo, delle cose del Comune, e conclude confermando il fermo suo proponimento di insistere nelle presentate dimissioni e ringraziando il Consiglio delle tante attestazioni di affetto e stima.

Di Prampero propone di occuparsi in altra seduta della determinazione del Sindaco.

Nomine

Si inverte l'ordine del giorno, per procedere alle seguenti nomine:

3. Nomina di due Revisori dei conti comunali per l'anno 1903.

4. Nomine e surrogazioni di consigli amministrativi delle opere di beneficenza come da stampati già diramati.

Risultano eletti:

Revisore dei conti: Minisini Francesco.

Cassa di Risparmio: Braida dott. Francesco e Gropplero.

Commissaria Uccellis: Muzzati Girolamo, De Brandis Enrico.

Congregazione di carità: Madrassi Silvio, Pignat Luigi.

Istituto Micesio: De Brandis Enrico.

Casa di Carità: Mangilli Francesco.

Monte di Pietà: Pagani Camillo.

Casa di Ricovero: Angelini dottor Corrado.

Confraternita calzolai (Presidente): Missio Pietro

Confraternita calzolai (membro): Bigotti Giuseppe.

Ospitale: Bardusco Luigi, Perusini Costantino, Facchini Carlo, Paulazza Pietro.

Istituto Uccellis: Misani Massimo, Caratti Umberto.

Lo statuto organico dell'Ospizio Cronici

Ed eccoci all'ultimo argomento:

2. Erigendo ospizio cronici — Parere sullo statuto.

Riferisce l'assessore *Comelli*.

Il Consiglio dà, ad unanimità, parere favorevole al proposto Statuto, con che sia soppresso — su proposta *Renier* — l'art 15 e sieno modificati gli articoli 4, 8 e 13.

***

La seduta è tolta alle 22.50.

I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento pel 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'ufficio del Giornale, il **Portafoglio** *e l'* **Almanacco Illustrato.**

Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliano indicare, se non l'hanno fatto, **quale dei sette tipi** *di portafoglio* (V. Programma) *preferiscono.*

L'Amministrazione.

In assenza del nostro direttore

non possiamo, oggi, soddisfar meglio la benevola curiosità del Dottore del *Giornale di Udine* di quanto sia già stato fatto nel *Friuli* di sabato.

La spiegazione data dovrebbe essere sufficiente, dal *momento che il Friuli* indicò l'anno, il luogo, l'istituto dove al nostro Direttore fu conferita l'abilitazione all'insegnamento cui egli attese per parecchi anni.

Essendo poi quell'istituto l'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, è presumibile che il prof Mercatali non abbia insegnato.... ginnastica.

Ingegneri e geometri per i lavori del Catasto

L'Ufficio Tecnico di Finanza ci comunica:

Per l'apertura della nuova campagna censuaria è intendimento del Ministero delle Finanze di aumentare il personale tecnico operante nella misura dei fondi già stanziati, e di quelli che saranno stanziati in bilancio.

Secondo le condizioni stabilite dal Decreto Ministeriale 25 giugno, possono essere nominati *tecnici straordinari per* i lavori di formazione del nuovo catasto:

a) coloro che hanno riportato la laurea di ingegnere in una scuola di applicazione per gli ingegneri o in un Istituto tecnico superiore, purchè non abbiano compiuto il 30° anno di età;

b) i licenziati degli Istituti tecnici, con diploma della Sezione fisico-matematica, o di agrimensura o di agronomia ed i licenziati delle Scuole superiori di agricoltura, dell'Istituto forestale di Vallombrosa o di altri istituti che rilascino diplomi equipollenti, purchè non abbiano superato il 26° anno di età.

Gli aspiranti devono presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici finanziari, a mezzo dell'Ufficio tecnico di Finanza, al quale possono essere domandati gli schiarimenti necessari. Nella domanda l'aspirante deve dichiarare di essere disposto a raggiungere qualunque destinazione, ed alla medesima deve unire i seguenti documenti: atto di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato di non incorsa penalità; *certificato di buona* condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza; certificato medico debitamente legalizzato dimostrante che l'aspirante è dotato di buona vista ed immune da imperfezioni fisiche; diploma degli studi compiuti.

Le voci del pubblico

Gli uccelli di malaugurio...

Non sono già più le innocue bestiole, il cui grido lamentevole spaventava le nostre nonne superstiziose, no, hanno cambiato figura, sono vere e proprie persone. Le vedete? non portati dal volo silenzioso degli uccelli notturni, ma da carrozze, da tram, da biciclette, girano, corrono, cercano, come il segugio *slanciato* sulla traccia.

Di giorno e di notte, senza posa, gli addetti alle Pompe funebri, stanno spiando con ansia se qualcuno sta per andarsene all'altro mondo, e, scopertolo, non si trattengono nemmeno dall'entrare nella casa del dolore, funebri nunzi, prima ancora che un'anima abbia lasciato il suo involucro mortale. Insieme alla caccia, una concorrenza spietata sui prezzi tra le diverse società, un'accorrere per rinnovare offerte più o meno vantaggiose. Domando io: O non è una vergogna, un'indecenza?...

Avete in casa una persona cara che sta per lasciarvi! i medici hanno detto l'ultima parola, ma voi sperate ancora ed è con quell'ultimo filo di speranza, che, al *capezzale* dell'essere amato, ne spiate i minimi cenni, i possibili miglioramenti. Ebbene, c'è qualcuno che, in questi momenti dolorosi, spinto dal vile interesse, s'incarica di farvi perdere l'ultima illusione e, mentre il cuore si ribella alla perdita del congiunto, una voce estranea vi mormora all'orecchio: «Ci raccomandiamo, signore, il servizio della nostra impresa è più economico e decoroso, *non ci si dimentichi*».

Comunque il discorso sia condotto, non vorrà dire che questo, non vorrà dir altro che quella persona per cui voi tremate e che ancora respira, è perduta e che necessita contrattare per il trasporto. Ah, è orribile! Io credo debba fare l'effetto d'un artiglio che si distenda sovra il letto del morente e che, fatale, lo trascini verso la fine. E' una cosa degna dei tempi barbari addirittura!

Andando di questo passo arriveremo al punto in cui *gli addetti alle diverse imprese* si disputeranno il cadavere sotto gli occhi della famiglia piangente, trasformando così un oggetto sacro, qual'è il *corpo* d'un estinto, in una ignobile preda contrastata.

Quando avrà termine la macabra ridda?

Ah quanto sarebbe desiderabile che la municipalizzazione delle Pompe funebri ponesse fine a queste vergogne, indegne dell'epoca in cui viviamo e della civiltà che vantiamo.

Un' assidua

che ha perduto troppe persone care per potor rimanere indifferente a ciò che succede.

L'on. Ferri a Udine

Una notizia che indubbiamente recherà piacere a quanti al disopra delle *divisioni di parti*, ammirano l'ingegno, la coltura e l'eloquenza: sembra certa la venuta in Udine, per la fine di febbraio, dell'on. Ferri, per tenervi una conferenza di carattere scientifico

---

All'Associazione Agraria Friulana vennero riconfermati a *membri del Consiglio* i *sigg.* Capellani avv. cav. Pietro, Rubini dott. cav. Domenico, De Toni ing. Lorenzo. Il dott. Tacito Zambelli, consigliere uscente, ed il geometra sig Morelli-De Rossi Giuseppe ebbero parità di voti.

A revisori dei conti furono rieletti i sigg: Giacomo dott. Perusini, Giuseppe Morelli-De Rossi, e in luogo del dott. Giuseppe Biasutti, ineleggibile perchè copre la carica di consigliere, riuscì eletto il sig. Valentino Pagura.

Vennero poi erogate lire 100 per il ricordo marmoreo al senatore Pecile.

Fallimenti. Mestrutti Maria coloniali, Udine. Chiusa verifica, ammessi 9 creditori per lire 4371,82 e lire 50 prio. Attivo inventario 596,18 mob. e generi e lire 1706.80 crediti.

Fissato il 25 1 04, ore 10 l'adunanza creditori per un concordato al 5 per cento offerto da Cotterli Domenico fu Giuseppe principale creditore, insinuato ed ammesso...

—

Comelli e Nimis bestiame in Nimis, conchiuso concordato 65 per cento tra 8 su 12 creditori ammessi per lire 7611.09 a 5954.

Vi ha opposizione di Antoniutti Giacomo che si riservò di farla valere negli 8 giorni di legge.

Pel rilascio dei libretti di lavoro.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato le istruzioni per il rilascio dei libretti di lavoro da farsi dai Comuni.

Ricorda in pari tempo ai Comuni l'obbligo che hanno di trasmettere le notizie statistiche e il numero dei libretti rilasciati specialmente per quelli riguardanti le donne minorenni e impiegate nei lavori notturni.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 13 Gennaio S. Ilario.

Effemeride storica

L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI CAMPOFORMIDO

(Vedi cont. effemeride del 9 gennaio)

12 gennaio 1798 — A Cividale Giacomo Calcaterra presidente della municipalità aveva incaricato di eseguire gli atti necessari di sudditanza, i deputati Michele De Senibus, Giambattista Venturini, Iacopo Brosadola e Ascanio Pilosio. Questi la mattina del 12 gennaio incontrarono il barone di Raistemburg che con una compagnia di granatieri austriaci giunse alla porta di borgo S. Pietro.

FRA LIBRI E GIORNALI

"La Lettura,, — Il fascicolo di gennaio della rivista mensile *La Lettura* attrae l'attenzione per la ricchezza e la varietà del testo, tutto d'interesse vivace e di piacevole lettura: La leggenda del ponte - Teresita Friedmann Coduri. — La madre di Carlo Poma - (continuazione e fine) Alessandro Luzio. — Un vascello fantasma - F. Novati — Macchie solari e crisi economiche - G. Boccardo — Atenei inglesi - Pietro Croci — Sestine - Trilussa. — Ai confini della scienza - G. Turrinelli — L'idolo del dottore - Christians L. a.

La rubrica Dalle riviste è poi ricca e varia quanto mai.

Il fascicolo, illustrato da 100 incisioni, costa 50 centesimi.

Interessi e cronache provinciali

Pensiamo risolutamente alle nostre Alpi!

(Collaborazione al *Friuli*).

Non è molto, essendo per due giorni cadute pioggie torrenziali, alcuni fiumi, anche del Veneto, s'ingrossarono talmente da recare danni gravissimi.

Gli argini, in qualche punto, non poterono resistere alla irruenza dell'immenso volume d'acqua, la quale o trascinandoli o corrodendoli irruppe sulle campagne, desolandole, rovinandole.

E' un fenomeno che si ripete ora *con frequenza*, anzi si può dire ad ogni acquazzone prolungato; dipendendo ciò dallo disboscamento dei monti che toglie ogni ostacolo al deflusso rapido dell'acqua di pioggie.

Nei giorni che seguono immediatamente codesti disastri, il pubblico si preoccupa ed *impreca* agli ingegneri che non seppero far costruire arginature resistenti, e così per dire qualcosa d'altro si accenna allo sboscamento ed alla poca cura del Governo nel rivestire i monti di piante boschereccie.

Qualche settimana in appresso, soddisfatto anche l'*impulso* del cuore con qualche obolo in aiuto dei disgraziati colpiti dalle innondazioni, non se ne parla più, e chi ha avuto ha avuto.

Questo è un grave torto del nostro pubblico.

Il ripetersi così frequente di simili *aventure* e di danni *tanto* enormi, richiede assolutamente che si pensi ai rimedii radicali.

E' puerile trattenersi a censurare ingegneri ed appaltatori, senza sindacare se realmente gravi su di loro una qualche colpa

Bisogna risalire col pensiero alla causa prima di tanto male; e se tutti volessero il rimboschimento dei monti ed il rispetto degli esistenti ed una legge forestale giusta e severa, la quale si applicasse coscienziosamente, è certo che anche il Governo, i Comuni di montagna ed i privati farebbero il loro dovere.

Al Governo ed agli Enti morali molte volte bisogna forzare la mano, anche nelle cose più necessarie ed indispensabili; e questa è parte che spetta al paese.

Inoltre nel rimboschimento dei nostri monti vi ha un altro grande interesse italiano.

Noi importiamo dall'estero una grande quantità di legnami

Questa importazione ha proporzioni addirittura colossali.

Non già delle *migliaia di metri cubi* di tavole ci vengono dalla Carinzia e da altre parti, ma migliaia e migliaia di vagoni che rappresentano un valore di parecchi milioni.

E' tutto denaro che emigra dal nostro paese, quando ogni nostro studio dovrebbe essere *rivolto* ad importarlo

Ora l'Italia, essendo per due terzi montuosa, oltre al vantaggio di temperare il clima arido e di *frenare* il corso precipitoso delle acque ed impedire così i frequenti danni dalle piene dei fiumi e dei torrenti, dalla coltura boschiva la grande utilità di avere in paese il legname di cui abbisogna ed a condizioni più miti.

Non è a dire che la lunga catena dell'Appennino sia inadatta alla coltura di piante da tavole e da travi che ora importiamo dall'estero, poichè a provare il contrario basterebbe l'esempio di Vallombrosa, ove si esperirono con successo sicuro il *pinus abies*, il *pinus larix*, la quercia ed altre *piante* domandate dal commercio.

Sui nostri monti vive una popolazione in generale misera, poichè poca, anzi insufficiente utilità ricava dai boschi meschini ed abbattuti nella maggioranza, e dai pascoli; ed è perciò *costretta* ad *emigrare*.

Un esempio di ciò ce lo dà la nostra Carnia, ove non rimangono in paese, passato l'inverno, che le donne, i fanciulli ed i vecchi; mentre nella vicina Carintia nessuno emigra e non c'è miseria, trovando ognuno da vivere agiatamente col prodotto del *bosco* e del pascolo.

La pastorizia è fonte di grande ricchezza quando la si sappia fare *migliorando* il bestiame ed i latticini, e rendendo più redditivi i pascoli alpestri.

Ma finchè si avranno boschi stentati, pendici denudate, pascoli magri, bestiame scadentissimo e scarso, e l'arte del casaro sarà arte primitiva, non potrà derivarne che miseria.

La *nostra* Carnia, e *così* molte regioni montuose d'Italia, potrebbero trattenere in casa le loro popolazioni, che ora sono spinte dal bisogno ad abbandonare l'agricoltura ed il focolare domestico per straniere contrade ove procacciarsi quel sostentamento che lor manca *in* patria.

Il Governo ed il paese dovrebbero penetrarsi di codesto vero ed agire nel senso di ovviare a codesti danni, poichè l'*emigrazione* così numerosa come si fa qui è una vera piaga..

Che valgono mai quei quattrini che quei poveri montanari ritraggono all'estero demoralizzandosi per soprassello, in confronto di ciò che ritrarrebbero esercitando con attività e con intelligenza l'arte agraria in paese, producendo buoni latticini, bestiami di merito indiscutibile, e coltivando con amore ed intelligenza il bosco, nonchè sviluppando qualche industria adatta?

L'argomento è serio e di massima importanza e sarebbe tempo che il paese intiero comprendesse la necessità di restaurare le ricchezze alpine, tanto neglette.

Dacchè il suolo d'Italia è circa per due terzi montuoso, come si è detto,

---

24 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

— Allora i mezzi di attacco erano deboli — fece Natalia.

— Sì, ma erano *deboli* anche quelli di difesa.

— Colla fame si può prendere qualsiasi fortezza — disse Natalia in tono deciso.

— Ma oggi una fortezza non ha per iscopo di resistere la vita di un uomo, bensì di mobilizzare una parte dell'esercito nemico e di far guadagnar tempo perchè intanto si possano fare trattative diplomatiche o si possano ricevere aiuti. Noi serbi, per esempio, non abbiamo ancora un esercito abbastanza numeroso e, se un nemico ci sorprendesse, nostra prima cura sarebbe di impedirgli di prendere Belgrado e di tenerlo a bada sinchè non avessimo raccolto i nostri montanari. La nostra popolazione della pianura è più rilassata, non si può, in una guerra, fare esclusivo assegnamento su di essa, ma quando abbiamo a nostra *disposizione* alcune migliaia di montanari possiamo far fronte senza alcun timore ad un esercito nemico di cento mila uomini. A Mishar sette mila serbi hanno battuto il miglior esercito turco, composto di trenta mila uomini, ed hanno ucciso i due pascià. In quella lotta s'è addimostrato per la prima volta il valore di Milosh.

— La storia della Serbia mi interessa *molto* — disse Natalia.

— Belgrado è stata molte volte presa e perduta dagli austriaci, poichè una cosa che non è nostra la perdiamo più *facilmente*.

— Ad ogni modo, una buona vigilanza non guasta — soggiunse Natalia come presa da una *certa preoccupazione*, ora che la sorte della Serbia era anche sorte sua.

— Oggi non temiamo. *Il* popolo serbo è sorto a vita *nazionale*. Tutti, dal più ricco al più povero, si sono abituati ai vantaggi di avere il paese libero, di non dover più *soffrire il giogo* nemico. Nel 1862, per una zuffa tra fanciulli turchi e cristiani, il pascià di Belgrado ebbe il coraggio di far bombardare la città.

— I turchi avevano qui un esercito? — chiese Natalia.

— Avevano una guarnigione nella cittadella che visiteremo. Occorsero lunghi anni d'insistenza presso l'Austria e la Russia, da parte del mio povero zio Michele, perchè finalmente nel 1867 le Potenze costringessero i turchi a ritirare *la loro guarnigione da qui e dalle* altre città.

— Come mai il popolo e il principe tolleravano una simile onta?

— Non sapevano che fare e d'altronde erano stati abituati a sofferenze ben maggiori.

— A giudicarne dal numero delle moschee, qui vi dovrebbero essere turchi in grandissimo numero.

— Ve n'è abbastanza. Una dominazione secolare non può a meno di lasciare orme profonde. L'Europa avrebbe dovuto esserci assai più riconoscente. Coi *nostri* petti *noi* abbiamo arrestata la fiumana delle violenze dei barbari. — disse Milan, infervorandosi sempre più.

— La riconoscenza è difficilissima a trovarsi sia *negli* individui, sia nei popoli. L'Europa ci aiuterà solo in quanto vi avrà interesse. Ho avuto occasione di udire con *che disprezzo* parlano gli stranieri dei popoli d'Oriente. Li considerano come selvaggi.

— Cara Natalia, *non ti pare che* abbiamo già fatto anche troppo della politica, per due che si amano? Temo che tu non incominci a deplorare d'aver sposato un *principe*, che in luogo di susurrarti parole dolci ti parla della storia e della politica della Serbia!..

— T'inganni, mio amato principe, e mi conosci ben poco. Io voglio essere partecipe anche della tua vita di lavoro, non soltanto dei piaceri e delle *gioie*.

— Voglia il Cielo tu sia il mio miglior consigliere, la mia buona fata!...

— Non ho pretese così grandi: ma darti di tanto in tanto qualche consiglio od almeno esporti il mio parere, questo lo desidererei. E come potrei fare *ciò*, senza *conoscere* la *storia*, la vita e i costumi del mio popolo?

Milan l'abbracciò con un grande trasporto d'affetto.

— E' un grave impegno quello che vuoi assumerti, Natalia, ma quanto è più grave tanto più mi è prova del tuo amore. Ciò mi *dimostra* che non sei venuta al mio fianco soltanto per godere dei piaceri della tua nuova posizione, ma anche per essermi fedele compagna nelle cure e negli affanni.

— Per questo io debbo conoscere tutto, bisogna che tu mi dica tutto....

— Mi sottoporrò agli ordini di Vostra Maestà — disse Milan ridendo e baciando la mano a Natalia. Questa alla sua volta baciò Milan colla più grande effusione. Ella vedeva in lui l'ideale dei principi: galante, intelligente e valoroso.

— Ma, Maestà, con simili armi io sarò sempre vinto e temo che la principessa avrà sempre ragione. — soggiunse Milan sempre ridendo e scherzando.

— Credevo che un Obrenovich fosse più difficile a vincersi — disse Natalia sorridendo essa pure.

— Quando l'avversario è la principessa Natalia, Milan s'inchina e depone le armi.

— Ma che dirà il nostro amato popolo?

— Dirà che regna la principessa Natalia — fece Milan abbracciandola con un ardente sguardo.

— E il mio principe non sarà geloso?

— Della gloria e dei meriti della principessa Natalia, mai; della bellezza e dell'amor suo, sempre.

— Il principe non dev'essere affatto geloso, perchè l'amor mio è costante

(Continua).

perchè si ha da trascurare tanta parte del nostro paese?... La domanda ci sembra logica e stringente, tanto più che per codesta trascuranza tanti e tanti danni ne risentono anche le pianure.

Così al paese intiero se si avesse a perdurare in tanta deplorevole incoscienza, dimenticando le nostre alpi.

Ciò è stato detto ancora, ma è ufficio doveroso ripeterlo, di fronte a tanta deplorevole indifferenza od apatia generale.

M. P. C.

S. Daniele, 11 — *(Gi. Bi)* **Il Municipio andrà in .. paradiso.** — Stamane la Giunta Municipale ha ricevuto il Santo Viatico.

Furono queste le parole che ci sortirono di bocca quando sapemmo che stamane tre preti in pompa magna si recarono a benedire il palazzo Municipale.

Certo comprendiamo che la Giunta l'avrà fatto in omaggio a quella sana.. democrazia da cui si dice ispirata.

Notiamo che dal sessantasei a questa parte questo fatto non s'era mai avverato. Necessitava l'andata al potere dei.... popolari.

Non è certo con questi esempi di servilismo al prete che si educano le masse.

Evviva la democrazia... cristiana!

Società di Tiro a Segno. — Ieri si fecero le elezioni di questa società. Riuscirono eletti consiglieri i sig. Arnaldo Corradini e Logranzi dott. Antonio.

Un grande Veglione. — Certo il più grande della stagione sarà il ballo mascherato organizzato dalla nostra Unione Ciclistica per il 6 febbraio. Molte saranno le attrattive.

Il Comitato ha di già iniziato i lavori.

Spilimbergo, 11 — **Patronato Scolastico** — Il ballo di ieri sera a beneficio del patronato scolastico ebbe quel successo che il fine filantropico meritava — l'incasso netto fu di L. 150 circa.

Va data lode alla Commissione — costituita dagli insegnanti elementari del Comune ed al sig. Lanfrit Pietro sotto la Presidenza dell'avv. cav. Concari ispiratore dell'istituzione.

Mortegliano, 11 — **Per gli emigranti.** *(Clebe)* — L'egregio nostro medico dott. Italo Salvetti tenne ieri nei locali delle scuole una piccola conferenza agli emigranti. Con frase semplice e convincente descrisse le miserie che affliggono quella casta che deve ricorrere in lontani lidi per guadagnarsi il pane. Disse del rimedio che è l'organizzazione, incitando gli operai ad inscriversi al Segretariato dell'Emigrazione, sola istituzione che saprà salvaguardare i loro interessi.

Furono nominati i rappresentanti al Congresso per l'Emigrazione che avrà luogo in Udine il 17 corrente.

Vedremo in questo paese, apata, o dirò di più, deridente qualsiasi movimento sociale, se almeno questa classe, la quale sopratutto sente il bisogno di una forte e seria organizzazione, saprà farlo con buoni auspici.

Musica. — A rallegrare questo centro ove la monotonia regna sovrana, ebbimo ieri la da poco nata banda musicale della *frazione di Lavariano*, la quale tenne in piazza V. E. un concerto che durò un paio d'ore.

Sono veramente da ammirare i progressi che questi bravi giovanotti fecero in un così corto periodo di tempo.

Chiamai più sopra, questo paese, apata per qualsiasi movimento sociale, ma sarei più veritiero col dire che l'apatia v'è in tutto.

Sono anni ed anni che gl'istrumenti della vecchia banda, decaduta, dormono, avariandosi nei cassoni, ma ancora non si trovò la forza di ricostituirla; anzi, qualcuno di buona volontà che tentava di farlo, se non fu combattuto apertamente, fu ben boicottato con le *miserissime* sottoscrizioni.

Carnevale. Si annunziano grandi feste da ballo per tutte le domeniche del Carnevale, con distinta orchestra nella Sala di *Tin di Lene*.

Cividale, 12 — Alla Congregazione di Carità iersera tennero una seduta importante.

Deliberarono di vendere all'asta alcuni beni immobili del Legato De Lepre; fecero la graduatoria per la spesa giornaliera presso i negozianti che sottoscrissero per le regalie; deliberarono di aprire l'asta per la fornitura del pane e trattarono vari altri oggetti di Amministrazione.

Veglione di beneficenza — Anche quest'anno avrà la preferenza il veglione che è destinato per beneficenza. Dunque... forza alla macchina.

Piccola posta.

A. Measso: benissimo, pubblicheremo. — *Moscardo*, Paluzza: sta bene; pubblicheremo domani. — *A. S.*, Pinzano al Tagliamento: a domani; spediremo le copie ordinate. — Venzone: per ragioni di spazio ci è forza rimandare a domani. *E. Fornasotto*: idem.

Buia, 11 — *(Min)* — **Per gli emigranti.** — *Ieri alle ore 11 avemmo* l'adunanza indetta dal commissariato dell'emigrazione, per la nomina dei rappresentanti pel Congresso del 17 p. v. a Udine. Gli intervenuti erano 9 e nominarono tre rappresentanti pel reparto di Madonna e uno pel reparto di San Stefano.

Assemblea — Ieri alle 13 si riunì l'assemblea degli azionisti della locale macelleria cooperativa. Delle due tendenze, cioè, *o liquidarla, oppure ricostituirla* legalmente, prevalse l'ultima tendenza con 43 voti contro 9. Furono nominati poi i signori G. B. Nicoloso *a presidente*, Barachini Pietro e Rovere Francesco a consiglieri d'amministrazione.

Si spera che i nuovi preposti a questa azienda sappiano mettere un argine al dissesto finanziario riscontratosi.

Ancora del grave ferimento

Pagagna, 11.

(*G.*) — Faccio seguito al mio telegramma d'oggi.

Il fatto che impressionò vivamente la *nostra popolazione*, finora tuttaltro che proclive a simili violenze, deve essersi svolto pressochè così:

All'ora della chiusura dell'osteria che trovasi adiacente alla casa d'abitazione del ferito, si accese una lite in strada, fra Ziraldo Attilio ed un fratello di Giulio Ziraldo, ambedue giovani contadini di qui.

Il Giulio, che le prese, si trovava a letto; sentita la disputa, si vestì alla meglio e corse giù coll'intendimento di consigliare il fratello a rincasare

Male gliene incolse però, giacchè appena fu presso i litiganti si avventò su lui l'Attilio colpendolo con un coltello acuminato alla spalla sinistra: atterratolo poi, glielo inferse più gravemente al dorso ed avrebbe forse continuato, se alcuni presenti non si fossero gettati su lui per disarmarlo.

Compiuta la bravata, si allontanò mentre il ferito che grondava sangue veniva condotto dal medico, il quale, dopo aver attentamente esaminate e medicate le ferite, si riservò il giudizio.

Il feritore intanto si dileguava facendosi uccel di bosco. Speriamo però che, *mercè la solerzia del nostro* brigadiere dei carabinieri, giacchè si dice che non si sia tanto allontanato dal natio loco, abbia a cadere nelle mani della giustizia.

Ulteriori notizie ci danno maggiori speranze riguardo alle condizioni del *Giulio Ziraldo*.

Segretariato dell'Emigrazione. La federazione dei lavoratori delle industrie edilizie, Gruppo di Salisburgo Austria comunica che molto probabilmente nella prossima stagione *edilizia gli operai* di questa industria saranno costretti ad intraprendere una grave lotta coi loro imprenditori per il miglioramento delle loro deplorevoli condizioni.

Questo segretariato dell'Emigrazione ne dà avviso agli operai edili della nostra provincia, che in gran numero si recano a Salisburgo, perchè prima che essi concludano i contratti con la ditta ((impresa) Cocconi possano accordarsi coi lavoratori tedeschi.

CARNEVALE 1904

Il grande ballo popolare a scopo di beneficenza

seguirà quest'anno la sera del 30 corr. in sala da destinarsi.

Gli utili andranno divisi in parti eguali fra la Camera del Lavoro, i Reduci e Pro Infanzia.

Può iniziativa sì nobile non riscuotere il plauso della cittadinanza?

In una riunione seguita iersera nella redazione del *Gazzettino* si procedette alla nomina delle cariche, che risultarono così composte:

Comitato: G. Bisattini, S. Madressi, G. Nigris e G. Traghetti.

Cassiere: Bisattini.

Segretario: Mattioni.

Ed ora all'*opera* chè, con una meta sì benefica, la riuscita non deve essere dubbia.

A chi va in maschera

rammentiamo che:

1. Sono proibiti i travestimenti e le mascherate che rechino oltraggio al buon costume, che eccitino ribrezzo e che sieno reprensibili per indebiti allusioni, e quelli che imitino gli abiti e i distintivi dell'Autorità Civile, del R. Esercito e del Clero.

2. E' proibito alle persone mascherate o travestite d'introdursi nelle case altrui senza il consenso di chi le abita, nelle chiese od altri luoghi destinati al culto come pure di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artificio, materie combustibili e lanciare oggetti che possano recar danno o molestia alle persone ed alle proprietà.

3. E' pure proibito di recare offesa con atti o con parole al pudore o alla morale pubblica e di provocare in qualsiasi maniera inconvenienti e disordini.

4. Ad intimazione degli ufficiali ed *agenti della Pubblica Sicurezza* le persone mascherate dovranno scoprirsi il volto o dare tutte quelle spiegazioni che loro *venissero chieste.*

5. I contravventori alle prescrizioni contenute nella presente ordinanza saranno allontanati immediatamente dalle pubbliche riunioni e denunziati all'autorità giudiziaria per esser puniti in conformità del disposto dell'art. 140 della citata legge *di P. S.* salvo le *più gravi* sanzioni del Codice Penale.

Interessi commerciali

I prezzi del grano

Nella passata settimana tranne che a Parigi, dove si fece sentire un lieve ribasso, tutti gli altri principali mercati granari del mondo segnarono un aumento sul prezzo del frumento.

Ad Odessa, benchè i prezzi mantenessero *una tendenza a rimaner fermi* ed i compratori non fossero disposti ad accettarli, pure furono conclusi parecchi affari. Per le richieste da parte dei paesi esteri le quantità di frumento disponibili agli Stati Uniti e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti, ammontando ad *oltre* 13,300,000 ettolitri, mentre però l'anno scorso a questo tempo sorpassavano i 17,400,000. Anche le esportazioni dalla Russia sono notevoli nella settimana, dal 27 dicembre 1903 al 4 gennaio 1904 ascendono a 721,810 ettolitri. In Italia i mercati sono discretamente attivi, i prezzi aumentarono in media un quarto di lira per quintale, oscillando tra lire 23.50 e 25.25.

La nuova legge sulla caccia.

La Commissione *per* la caccia, ricostituita con decreto reale del 24 dicembre scorso, su proposta del ministro dell'Agricoltura, sarà chiamata a formulare lo schema di legge per i provvedimenti sulla caccia senza alcuna restrizione, per modo che la Commissione potrà presentare al Ministero il risultato dei suoi studi sulle varie questioni che da parecchi anni agitano i cacciatori, e cioè:

L'armonica coesistenza del diritto di caccia col diritto di proprietà. La determinazione d'un periodo generale di divieto *o di periodi diversi secondo le* varie regioni. Il riconoscimento delle attribuzioni dei circoli di caccia legalmente costituiti. Le norme più efficaci per una seria vigilanza sulla caccia di frodo.

Vogliamo sperare che la Commissione compia al più presto e nel modo più lodevole l'incarico affidatole, e che l'on. Rava si affretti a presentare alla Camera, in tempo utile, perchè sia votata prima dell'agosto, la tanto sospirata legge sulla caccia.

Che se anche l'attuale ministro di Agricoltura dovesse, seguendo l'esempio dei suoi predecessori, lasciare negli scaffali del suo dicastero la relazione della ricostituita Commissione, e rimandare all'anno senza nebbia il compimento dei voti più ardenti della infinita schiera dei cacciatori, tutti gli studi e il lavoro dei componenti la succitata Commissione si risolverebbero, come in passato, in una nuova e solenne canzonatura, e in una inutile perdita di denaro e di tempo.

Auguriamoci dunque, che questa volta si voglia seriamente condurre in porto, prima che incominci la stagione venatoria del 1904, la famosa legge unica.

Note e notizie

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Nell'udienza antimeridiana di ieri terminò la sua arringa l'onor. Fortis che dice di chiedere, con la condanna degli imputati, non giustizia, ma riparazione pronta alla ingiusta offesa.

Nell'udienza pomeridiana ha la parola l'on. Bonacci, pure della P. C.

***

I vini italiani a Trieste ed a Fiume

Il ministro di agricoltura comunica che da notizie ufficiali risulta che alle dogane di Trieste e di Fiume procede senza reclami il grande lavoro di sdoganamento dei vini italiani

In seguito alle premure del governo italiano sono state impartite a quelle dogane istruzioni precise dal governo austro-ungarico al fine di evitare qualsiasi malinteso sui certificati e sui contratti per le importazioni di vini italiani nell'impero. Circa l'interpretazione dei patti d'accordo, si può stabilire che nessuna difficoltà sarà frapposta all'importante commercio.

Dalle provincie interessate sono giunte al governo solo domande e voti per parte di alcune Camere di commercio, ciò che prova che l'accordo intervenuto ha pienamente soddisfatto i commercianti pugliesi e siciliani e delle altre regioni interessate alla enologia.

La *Tribuna* ha da Trieste che dal 1. ottobre al 31 dicembre arrivarono dall'Italia 51,280 fusti di cui 24,500 si trovano ancora giacenti ed i rimanenti sono stati venduti e spediti all'interno. Sono attesi ancora 1000 fusti acquistati dalla Banca Immobiliare, che è una delle principali importatrici.

A Trieste l'importazione fu inferiore, ma in compenso le manipolazioni procedettero con regolarità.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha nell'urna.

Cruciato da lungo tempo da un morbo crudele che lentamente finisce benanco le più forti fibre; cessava ieri di vivere il decano dei tipografi udinesi

Giuseppe Modonutti

operaio provetto ai suoi tempi, lavoratore instancabile e coscienze.

Come tipografo prima, come principale poi, dimostrò le egregie sue doti di mente e cuore: Amò sempre l'operaio come fratello, seppe affratellarlo e compatirlo.

Tutti i tipografi udinesi che con lui lavorarono, che con lui ebbero rapporti non possono che esprimere parole di sentito dolore, di vivissimo compianto per la di lui scomparsa.

Doveroso è quindi ricordare i di lui meriti, doveroso il deporre sulla sua tomba un memore fiore.

Gli operai tipografi udinesi.

AVVISO D'ASTA
La Cooperativa Muratori di Udine
fa noto
che il giorno 15 corr. davanti al R. Tribunale di Udine Sez. I alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita al pubblico incanto di una casa di recente costruzione di *proprietà della sig.* De Luca Anna maritata Lestani sita il Via Bernardo de Rubeis Udine (Esterno mappale n. 1501 B.

L'incanto si effettuerà in unico lotto e verrà aperto sul dato di lire 7450 offerte dall'esecutante.

MEMENTO

Ai nostri abbonati che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento facciamo viva preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione, poichè

col giorno 23 corr.

si chiuderà l'elenco di quelli che avranno diritto a concorrere all'estrazione dei 5 grandi premi.

L'estrazione seguirà il giorno

24 gennaio

improrogabilmente.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.